



Anna Raimondi (Caterina) e Sandro Avigliano (Franco) in una scena di "Ve voggie reccontà li Cannarine".

"La Compagnia del Capannone" è andata in trasferta a rappresentare la Città di Ascoli, dopo le buone prove che ha dato di sé negli spettacoli che ha messo in scena prima al "Supercinema Italia" e quindi, una volta chiuso e sprangato questo quasi storico locale cittadino, al "Cinema Piceno", alla meglio seppure decorosamente allestito per ospitare il teatro di prosa per il quale non può dirsi particolarmente predisposto data la sua struttura.

"Ve voggie reccontà li Cannarine" di Marco Scatasta è stata così apprezzata e lungamente applaudita ad Amatrice, il 12 agosto scorso, nel quadro del "2° FESTIVAL DIALETTALE Città di Amatrice" dedicato ad Andrea Massimi e Remo Papi ed organizzato, con competenza ed entusiasmo, dal Circolo Culturale "Cola Filotesio", diretto dal suo Presidente, prof. Massimo Fraioli.

Sulla bella piazza S. Francesco, raccolta e silenziosa pur se ubicata proprio nella parte centrale di quella simpatica cittadina, si sono alternati, da luglio a settembre, diversi complessi, espressione della zona sabino-aquilana con l'eccezione appunto del "Capannone" appartenente alla Marca ascolana.

Le compagnie e le commedie che si sono succedute sulle tavole del paleoscenico di piazza S. Francesco meritano di essere indicate: il G.A.D. "Piccola Brigata" de l'Aquila con "So cose de prima 'ella guerra" di M.L. Frasca; il gruppo artistico "La Maschera" di Spoleto con "Don Gesualdo" di Gianfrancesco Marignoli; la compagnia teatrale "Il Gruppo" de l'Aquila con "Ju

segretu de via Pueinella" di Paolo Giuliani e Alessandro Leone; il gruppo teatrale "Grecciani alla ribalta" con "Ru Piccaru" di Pier Luigi Mariani; il gruppo culturale "Il Cardo" di Leonessa con "Lu tuturu rusciu" di Rauco Alerto; la "Compagnia di Terni" con "Focu de paja" di Renato Brogelli; il Piccolo teatro di Antrodoco "M. Rosa Gattorno" con "Lu sposu e la cavalla, rielaborazione di Ippoliti Bruno; la Compagnia teatrale "Celestino Ciarralli" di Amatrice con "Prosperu Gioconda e Felice" di Vincenzo Cenciarelli; il "Piccolo Teatro città di Rieti" con "Bona fine e bon principio" di Vincenzo Marchioni dall'omonima commedia di Elio Peretti; il gruppo teatrale "9 settembre" di Monterotondo con "Noi figli noi padri" di Osvaldo Scardeletti.

A questa 2ª edizione del FESTIVAL è stato abbinato il PREMIO DI TEATRO DIALETTALE SABINO, che ha visto la partecipazione di ben quattordici autori, definiti dal prof. Vignuzzi, docente nell'Università dell'Aquila ed autorevole membro della giuria, "il Gotha della dialettalità teatrale sabina contemporanea". A coronamento della riuscita manifestazione, si è tenuta il 17 settembre una tavola rotonda sul tema "Dialetto e cultura in Sabina, oggi".

Per la "Compagnia del Capannone" si è trattato di un'utile esperienza che si aggiunge alle altre "uscite" che, nella primavera-estate 1989, hanno contraddistinto l'attività del gruppo avviando proficuamente quel genere di "teatro di piazza" che è negli intendimenti della Compagnia, del resto concepito sin dal momento della sua costi-

LA COMPAGNIA DEL CAPANNONE AD AMATRICE

tuzione, nell'ambito delle iniziative della Società degli Amici del Carnevale Ascolano, presieduta da Mariano Camaioni, come strumento di diretto contatto culturale con la gente e di recupero e sviluppo di valori e tradizioni popolari degne di considerazione e di studio. In tale direzione si pongono le presenze della Compagnia ad Offida, Grottammare, Montedinove e, in maniera ancor più signifi-

ficativa, durante la festa dell'Annunziata di questa estate sul colle omonimo di Ascoli; su questa strada e con questi intendimenti la "Compagnia del Capannone" ha in programma iniziative di ricerca e di spettacolo per i prossimi mesi, a cominciare dalla realizzazione della commedia dialettale di Guido Mosca "Fatte de povera gente", che andrà in scena entro l'anno.

Mike

LO STAFF DE "LA COMPAGNIA DEL CAPANNONE"

Personaggi ed interpreti

Caterina	Anna Maria Raimondi
Middie	Piero D'Ottavi
Franco, narratore	Gianni Lattanzi
Franco, da giovane	Sandro Avigliano
Caterina, da ragazza	Sonia Anniballi
Middie, da ragazzo	Marco Rosati
Marietta, madre di Caterina	Elisabetta Alessandrini
Zè, padre di Caterina	Pino Di Teodoro
Geggetta, zia di Caterina	Lea Cristofori
Menceuce, barbiere	Nazzareno Valentini
Frocia tenta e la snob	Carmelita Galicè
Guardia	Ascenzio Alberti
Serva' del Sindaco	Lina Brandimarte
Fotografo	Sandro Riga
La cantante	Emi Ottoni
Il suonatore	Brunello Girardi

Donne

Cristiana Cipollini, Anna Rita Forti, Franca Gabrielli, Marina Gentili, Patrizia Giacomini, Fiorella Nicolai, Carla Scatasta

Uomini

Enrico Luzi, Benedetto Marsella, Alessandro Spadea, Zè Vagni, Giuseppe Volponi

Ragazi, bambine e bambini

Giuseppe Anniballi, Carlo Armandi, Sara Armandi, Valentina Buonfini, Marzia Castellì, Mauro Cavuoti, Roberto Cipollini, Augusto Curzi, Francesco Curzi, Claudio Giorgi, Mauro Giorgi, Claudia Petrelli, Angelo Premici, Sara Rosati, Giampiero Tarli

Regia GIANNI LATTANZI

Scene	Fabio Donati
Costumi	Marisa Vittori
Trucco	Claudia De Luca
Parrucche	Mercedes
Tecnico del suono	Ernesto Nardoni
Tecnico delle luci	Salvatore Piri
Buttafuori	Giuseppe Cipollini
Suggestore	Checco Fabiani

Hanno collaborato

per la selezione dei bambini	Alberta Massimi
per le scene	Alfredo Florio,
	Fernando Luzi
per le luci e il suono	Alberto Angelini,
	Maurizio Nardoni